

Un ruolo indispensabile per la funzionalità del sistema è rappresentato dalla tempestività con cui sono resi disponibili i dati relativi a gettiti e basi imponibili attribuite o compartecipate. Si tratta di un elemento indispensabile per rendere gestibile la politica tributaria regionale, ma anche per consentire di ridurre le distorsioni legate al far riferimento ad andamenti difformi nelle diverse fasi della valutazione dei fabbisogni o nella costruzione del meccanismo perequativo.

Vi è poi la necessità, ribadita e specificata anche dalla Alta Commissione, di ampliare la capacità impositiva autonoma delle Regioni e di intervenire sul potenziale fiscale regionale in quelle a minore capacità fiscale.

Molti temi rimangono aperti, su cui le posizioni risultano contrapposte:

- quale modello di perequazione adottare. Si tratta di stabilire se configurare il meccanismo dei trasferimenti come uno schema di relazioni finanziarie tra Stato e Regioni oppure interno al sistema delle Regioni. All'opposto i due sistemi limite: quello orizzontale puro alla base, seppur virtualmente, del 56/2000 e quello verticale puro, che prevede la determinazione delle aliquote di compartecipazione al livello minimo e tale da coprire il fabbisogno della Regione a maggiore capacità fiscale standard; tutte le altre Regioni riceverebbero trasferimenti. Alternativo ad essi quello che prende a riferimento la capacità fiscale media e riserva le risorse perequative a quelle realtà che hanno minore capacità fiscale. Le Regioni con capacità fiscale sopra la media non fruirebbero di trasferimenti perequativi, ma solo di tributi propri e compartecipati. Le compartecipazioni dovrebbero essere commisurate alle effettive necessità di spesa e colmare il divario tra le entrate da tributi propri e le spese determinate sulla base dei fabbisogni. Ne risulterebbe un sistema con aliquote differenziate tra Regioni, che vedrebbe quelle con minore capacità fiscale ricevere i trasferimenti perequativi. Ciascun sistema presenta pregi e difetti. Lo schema orizzontale presenta effetti positivi rispetto al controllo della finanza pubblica, prevedendo una sorta di controllo tra Regioni. Aspetto che, invece, è meno rilevante nel modello verticale soggetto al controllo statale, ma che è invece in grado di garantire con certezza maggiori livelli di solidarietà. Il modello intermedio prevedendo la determinazione delle aliquote di compartecipazione tra Stato e Regioni sposta fortemente il baricentro del sistema su rapporti bilaterali Regione - Amministrazione statale;
- quale ruolo attribuire ai costi standard e/o alla capacità fiscale. Per l'insufficienza del riferimento alle capacità fiscali si pronunciano coloro che ritengono non riconducibili a un semplice dato omogeneo i fabbisogni nelle diverse realtà territoriali ed insufficiente il correttivo previsto per i fabbisogni sanitari. La determinazione dei costi standard su cui

parametrare la copertura dei fabbisogni non è priva di aspetti problematici, come dimostra la difficoltà da sempre incontrata nell'individuazione di soluzioni condivise anche in un settore quello sanitario in cui l'informazione è molto ampia;

- quali meccanismi prevedere per un adeguamento delle risorse destinate al finanziamento delle realtà territoriali. Pur non ipotizzando meccanismi automatici di adeguamento delle risorse, dovrà essere garantita alle Regioni la revisione, nel tempo, dei parametri di crescita delle risorse, qualora si riscontri uno strutturale ed effettivo disallineamento tra l'evoluzione delle entrate (collegata al ciclo economico) e quella delle spese che dipende da fattori strutturali (quali l'invecchiamento della popolazione, l'innovazione tecnologica...)

Si tratta di differenze non marginali che rischiano di allungare i tempi di definizione del nuovo sistema di finanziamento. Le difficoltà della finanza pubblica richiedono, invece, con urgenza un ridisegno complessivo delle modalità con cui le Regioni (ma in generale tutti gli Enti locali) sono chiamati a contribuire agli obiettivi di finanza pubblica. Il sistema di finanziamento rappresenta certamente un elemento fondamentale di questo progetto sia per la garanzia che offre in termini di responsabilizzazione delle Amministrazioni decentrate, sia per il contributo ad una ordinata programmazione territoriale.

3 Il finanziamento delle funzioni amministrative trasferite alle Regioni

L'anno appena concluso dovrebbe essere l'ultimo della fase transitoria prevista per il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni con i decreti legislativi attuativi della delega conferita

Con il primo gennaio 2006 i trasferimenti sono stati aboliti e si è prevista la inclusione delle somme da riconoscere per il finanziamento delle funzioni trasferite tra quelle attribuite con la compartecipazione al gettito di grandi tributi erariali. Per il solo trasporto pubblico locale è stato mantenuto il regime dei trasferimenti.

Come rilevato lo scorso anno, il termine per la soppressione dei trasferimenti relativi al finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni era stato inizialmente fissato dal decreto legislativo 56/2000 a decorrere dal 1° gennaio del secondo anno successivo al completamento del procedimento di identificazione delle risorse. Tale processo si è concluso, per la maggior parte delle funzioni, entro il 31 dicembre 2000. Dopo tale data sono stati previsti esclusivamente i provvedimenti modificativi dei DPCM che individuavano le quote di ripartizione tra Regioni e il DPCM 11 maggio 2001 di individuazione delle risorse in materia di agricoltura. Nonostante il completamento degli adempimenti, la data di trasformazione è stata più volte procrastinata.³⁵

La mancata definizione del nuovo sistema di finanziamento e, quindi delle aliquote definitive, priva tale trasformazione di implicazioni pratiche di rilievo e non consente di attribuire una dinamica effettiva (legata alla dinamica del gettito compartecipato) alle risorse destinate al finanziamento delle funzioni conferite.

Come rilevato nel paragrafo precedente, la trasformazione di tali somme in entrate proprie richiede un attento esame dei fabbisogni a cui esse devono rispondere, nonché della corrispondenza della ripartizione attuale (sostanzialmente differenziata per Regione e per settore) ad effettive esigenze operative e redistributive.

Andrà valutato inoltre come tener conto di diversi fattori:

³⁵ La finanziaria 2003 aveva già previsto il rinvio di un anno, disponendo inoltre l'esclusione, tra i trasferimenti da abolire, di quelli per l'esercizio delle funzioni nel settore del trasporto pubblico locale e l'accorpamento di tutti i trasferimenti di parte corrente ancora esistenti in un fondo unico da istituire presso il Ministero dell'economia. Un rinvio rinnovato dal decreto legge 355/03 al 2005. Nel corso del 2004 il decreto legge 168, modificando l'articolo 6 del decreto legislativo 56/2000, aveva poi stabilito che per l'anno 2005, nella determinazione della compartecipazioni all'IVA, dell'addizionale IRPEF e dell'accisa sulle benzine, si sarebbe dovuto tenere conto delle risorse finanziarie destinate ad assicurare la copertura degli oneri connessi alle funzioni attribuite alle Regioni a statuto ordinario.

Il congelamento del sistema di finanziamento delle Regioni, e quindi l'impossibilità di individuare un riferimento cui ricollegare la trasformazione in tributi propri di tali somme, ha reso necessario un ulteriore allungamento dei tempi. Il decreto legge 35/2005 ha differito il momento della trasformazione al 1° gennaio 2006. La finanziaria per il 2006 ha confermato tale misura ed ha disposto che, a decorrere dal 2006, si tenga conto, nella determinazione delle aliquote "provvisorie" dell'Iva, anche delle somme necessarie ad assicurare il finanziamento delle funzioni attribuite alle Regioni a statuto ordinario. La

- innanzitutto l'operare delle compensazioni. Finora sulle somme destinate alle Regioni e, in particolare ad alcuni settori, si è scontato l'importo attribuito con il conferimento alle stesse dei canoni idrici e minerari. La distribuzione di tali importi è tuttavia diversa per comparto e per Regione;
- le scelte operate dalle Regioni in termini di competenze e destinazione di risorse tra livelli di governo. Ciò ha comportato la destinazione delle risorse nel caso di alcuni comparti direttamente alle Amministrazioni locali (è il caso ad esempio della viabilità, dei trasporti o della polizia amministrativa);
- il rilievo, nel caso delle funzioni trasferite, dei livelli essenziali delle prestazioni (l'individuazione di meccanismi di concertazione tra diversi livelli di governo per la valutazione e l'aggiornamento dei fabbisogni e un coerente trattamento degli stessi nell'ambito dei documenti programmatici complessivi).

Manca ancora, inoltre, l'identificazione delle risorse a regime per l'edilizia residenziale pubblica, mentre non è stata condotta una verifica dell'adeguatezza delle risorse in base ai risultati della prima fase di attuazione.

3.1 Le erogazioni alle Regioni nel 2005

Nel 2005 le risorse effettivamente erogate alle Regioni per il finanziamento delle competenze trasferite in attuazione del cosiddetto federalismo amministrativo hanno superato i 4.483 milioni di euro. La ricostruzione della ripartizione delle risorse, con riferimento ai diversi settori di competenza, si basa anche quest'anno sui dati della Ragioneria generale dello Stato [IGePA]. Nella tabella 24 si riportano gli importi erogati per Regione e per i principali comparti (in appendice al capitolo sono poi forniti in dettaglio i dati relativi alle erogazioni in tutti gli anni dal 2000 al 2005).

Si tratta delle erogazioni effettuate nell'anno al netto delle somme destinate alle stesse Regioni con l'attribuzione dei canoni idrici e di quelli minerari e che sono state compensate nel calcolo dei trasferimenti netti. In questa prima parte dell'analisi ci si limita poi agli importi fluiti esclusivamente alle Regioni. Non si considerano quindi quelli che, per le scelte operate nei diversi contesti istituzionali, sono trasferite in alcuni casi agli Enti locali. Un aspetto che incide, come si diceva, sulla significatività della composizione dei trasferimenti per Regioni.

modifica mira a consentire l'estensione del regime transitorio anche oltre il 2006, anno a cui era limitato finora il regime transitorio.

TAB 24

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE
EROGAZIONI 2005 (milioni di euro)

REGIONI	Viabilità	Trasporto.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	55,2	181,8	10,7	37,7	62,3	2,7	22,6	25,6	59,9	2,5	1,0	462,0
Lombardia	55,5	314,1	16,7	3,2	132,4	3,1	36,8	40,3	96,0	9,2	1,6	708,9
Veneto	44,9	94,4	9,8	13,6	80,0	1,9	27,0	17,3	38,3	10,1	1,5	338,8
Liguria	20,4	69,3	5,5	0,5	17,1	2,1	3,8	8,7	20,2	1,4	0,7	149,5
E. Romagna	59,4	107,4	15,6	1,1	70,7	2,1	32,3	25,5	62,4	1,0	1,4	378,9
Toscana	60,1	157,7	5,3	0,0	52,2	2,6	13,8	26,7	49,0	1,2	1,3	369,8
Umbria	28,7	40,4	1,6	0,4	11,8	1,3	5,8	7,1	20,9	0,2	0,7	119,0
Marche	27,2	28,2	2,9	0,4	25,6	1,8	9,3	3,3	16,1	2,7	0,8	118,3
Lazio	44,8	216,7	17,5	9,5	31,2	3,8	16,5	25,8	84,5	5,7	1,3	457,3
Abruzzo	43,5	61,2	3,2	0,8	19,1	1,5	10,2	10,8	16,1	2,3	1,0	169,7
Molise	4,1	17,7	0,9	1,9	4,0	0,8	3,9	4,0	5,0	0,5	0,5	43,3
Campania	11,5	231,9	38,0	0,8	58,1	3,9	17,8	10,9	74,0	2,0	1,2	450,0
Puglia	25,2	213,8	13,3	9,3	46,2	3,0	27,5	25,3	49,1	6,4	1,7	420,8
Basilicata	23,7	40,6	2,8	0,1	10,0	1,4	8,5	8,0	10,9	1,4	0,5	108,0
Calabria	0,6	107,7	6,4	0,5	15,3	3,0	13,1	9,9	28,7	2,2	1,3	188,7
TOTALE	505	1.883	150	80	636	35	249	249	631	49	16	4.483

REGIONI	Viabilità	Trasporto. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale trasf. o risorse sostitutive	Settori minori	TOTALE
Piemonte	12,0	39,4	2,3	8,2	13,5	0,6	4,9	5,5	13,0	0,5	0,2	100,0
Lombardia	7,8	44,3	2,4	0,5	18,7	0,4	5,2	5,7	13,5	1,3	0,2	100,0
Veneto	13,2	27,9	2,9	4,0	23,6	0,6	8,0	5,1	11,3	3,0	0,4	100,0
Liguria	13,6	46,3	3,7	0,3	11,4	1,4	2,5	5,8	13,5	0,9	0,5	100,0
E. Romagna	15,7	28,3	4,1	0,3	18,7	0,6	8,5	6,7	16,5	0,3	0,4	100,0
Toscana	16,2	42,6	1,4	0,0	14,1	0,7	3,7	7,2	13,3	0,3	0,3	100,0
Umbria	24,1	34,0	1,4	0,3	9,9	1,1	4,9	6,0	17,6	0,2	0,6	100,0
Marche	23,0	23,8	2,5	0,3	21,6	1,5	7,9	2,8	13,6	2,3	0,6	100,0
Lazio	9,8	47,4	3,8	2,1	6,8	0,8	3,6	5,6	18,5	1,2	0,3	100,0
Abruzzo	25,6	36,1	1,9	0,5	11,3	0,9	6,0	6,4	9,5	1,3	0,6	100,0
Molise	9,4	40,8	2,2	4,4	9,3	1,9	9,0	9,3	11,5	1,2	1,1	100,0
Campania	2,6	51,5	8,4	0,2	12,9	0,9	3,9	2,4	16,4	0,4	0,3	100,0
Puglia	6,0	50,8	3,2	2,2	11,0	0,7	6,5	6,0	11,7	1,5	0,4	100,0
Basilicata	22,0	37,6	2,6	0,1	9,3	1,3	7,9	7,4	10,1	1,3	0,4	100,0
Calabria	0,3	57,1	3,4	0,3	8,1	1,6	7,0	5,2	15,2	1,2	0,7	100,0
TOTALE	11,3	42,0	3,4	1,8	14,2	0,8	5,6	5,6	14,1	1,1	0,4	100,0

TAB 24 segue

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Santa Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale trasf. o risorse sostitutive	Settori minori	TOTALE
Piemonte	10,9	9,7	7,1	47,3	9,8	7,7	9,1	10,3	9,5	5,1	6,2	10,3
Lombardia	11,0	16,7	11,1	4,1	20,8	8,8	14,8	16,2	15,2	18,9	9,9	15,8
Veneto	8,9	5,0	6,5	17,1	12,6	5,5	10,8	6,9	6,1	20,8	9,2	7,6
Liguria	4,0	3,7	3,7	0,6	2,7	5,9	1,5	3,5	3,2	2,8	4,2	3,3
E. Romagna	11,8	5,7	10,4	1,3	11,1	6,1	13,0	10,2	9,9	2,1	8,7	8,5
Toscana	11,9	8,4	3,5	0,0	8,2	7,4	5,6	10,7	7,8	2,5	7,7	8,2
Umbria	5,7	2,1	1,1	0,4	1,8	3,8	2,3	2,9	3,3	0,4	4,1	2,7
Marche	5,4	1,5	1,9	0,5	4,0	5,1	3,7	1,3	2,6	5,6	4,6	2,6
Lazio	8,9	11,5	11,7	11,9	4,9	10,9	6,6	10,3	13,4	11,6	8,1	10,2
Abruzzo	8,6	3,3	2,2	1,0	3,0	4,3	4,1	4,3	2,6	4,7	5,9	3,8
Molise	0,8	0,9	0,6	2,4	0,6	2,3	1,6	1,6	0,8	1,1	2,8	1,0
Campania	2,3	12,3	25,3	1,0	9,1	11,2	7,1	4,4	11,7	4,0	7,3	10,0
Puglia	5,0	11,4	8,9	11,7	7,3	8,4	11,0	10,1	7,8	13,1	10,5	9,4
Basilicata	4,7	2,2	1,8	0,1	1,6	4,1	3,4	3,2	1,7	2,9	2,9	2,4
Calabria	0,1	5,7	4,2	0,7	2,4	8,5	5,3	4,0	4,5	4,5	8,0	4,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze - IGePA

L'importo è sostanzialmente in linea con quanto erogato nel 2004 (4.447 milioni di euro). Nel 2005, rispetto all'anno precedente, non vi sono state variazioni di rilievo nella gestione dei trasferimenti. Marginali le modifiche intervenute:

- i fondi destinati al trasporto pubblico locale si sono ridotti passando dai 1.935 milioni del 2004 a circa 1.883. La riduzione è dovuta esclusivamente agli importi riconosciuti a due Regioni, il Lazio e la Campania; in crescita è invece l'importo trasferito alla Regione Abruzzo;
- crescono le somme trasferite per la sanità (da circa 76 milioni di euro ad oltre 150) per l'inclusione di arretrati nelle somme corrisposte nel 2005;
- in lieve riduzione gli importi riconosciuti per l'edilizia residenziale pubblica. Una variazione da ricondurre alla flessione degli importi trasferiti come contributi sugli interessi per l'acquisto o la costruzione di abitazioni da concedere alle categorie meno abbienti;
- crescono le risorse attribuite per il personale (trasferito e in sostituzione di unità di lavoro non trasferite). La variazione è pressoché completamente riconducibile a quest'ultima tipologia. Nell'anno sono state infatti corrisposte risorse sostitutive di personale non transitato per la gestione delle misure a favore degli invalidi civili: 16,6 milioni di euro sono

relative a ciò che era dovuto per gli anni 2001-2004; 4,4 milioni sono invece spettanti per la annualità 2005.

TAB 25

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE

EROGAZIONI 2000 - 2005 (in milioni di euro)

REGIONI	Viabilità	Tr.pu.lo.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	254,4	909,1	37,3	186,0	347,9	16,2	122,9	119,9	303,2	6,0	18,7	2.321,6
Lombardia	260,7	1.565,1	87,0	48,2	728,0	19,5	204,1	191,5	484,5	12,4	35,1	3.636,0
Veneto	202,6	472,0	44,6	74,2	439,5	12,2	145,8	79,9	193,4	24,1	22,5	1.710,9
Liguria	86,4	346,4	20,7	23,1	81,2	12,5	20,8	40,5	102,4	3,8	8,2	746,1
E.Romagna	260,2	537,1	80,8	34,1	384,6	14,0	173,4	119,6	315,7	3,3	14,5	1.937,3
Toscana	268,4	788,3	28,9	8,0	293,1	15,9	75,9	129,4	248,2	4,5	14,1	1.874,8
Umbria	124,7	202,2	6,9	1,8	64,6	7,9	31,9	32,5	106,1	0,7	4,0	583,3
Marche	109,3	140,9	25,5	9,2	140,8	10,8	51,7	15,1	81,7	9,5	5,0	599,6
Lazio	205,9	1.115,5	65,0	48,1	134,3	22,9	91,4	123,5	427,7	20,9	8,7	2.263,9
Abruzzo	188,2	304,2	27,1	4,0	105,3	9,2	56,7	50,4	81,6	6,5	5,6	838,8
Molise	17,5	88,4	4,0	9,7	23,4	4,9	21,8	19,7	25,1	1,6	2,3	218,5
Campania	49,8	1.336,9	117,4	11,6	329,0	24,2	98,9	53,2	373,3	6,7	11,3	2.412,3
Puglia	119,4	1.068,9	57,5	48,0	259,9	18,2	152,3	126,3	247,8	14,8	10,2	2.123,3
Basilicata	102,3	202,9	10,1	3,0	57,2	8,7	46,8	39,7	55,2	2,6	2,2	530,6
Calabria	32,2	537,7	32,7	2,3	88,6	18,2	72,3	52,4	144,8	5,4	6,4	992,9
TOTALE	2.282	9.616	645	511	3.477	215	1.367	1.194	3.191	123	169	22.790

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale trasf. o risorse sottrattive	Settori minori	TOTALE
Piemonte	11,0	39,2	1,6	8,0	15,0	0,7	5,3	5,2	13,1	0,3	0,8	100,0
Lombardia	7,2	43,0	2,4	1,3	20,0	0,5	5,6	5,3	13,3	0,3	1,0	100,0
Veneto	11,8	27,6	2,6	4,3	25,7	0,7	8,5	4,7	11,3	1,4	1,3	100,0
Liguria	11,6	46,4	2,8	3,1	10,9	1,7	2,8	5,4	13,7	0,5	1,1	100,0
E. Romagna	13,4	27,7	4,2	1,8	19,9	0,7	9,0	6,2	16,3	0,2	0,7	100,0
Toscana	14,3	42,0	1,5	0,4	15,6	0,9	4,1	6,9	13,2	0,2	0,8	100,0
Umbria	21,4	34,7	1,2	0,3	11,1	1,4	5,5	5,6	18,2	0,1	0,7	100,0
Marche	18,2	23,5	4,3	1,5	23,5	1,8	8,6	2,5	13,6	1,6	0,8	100,0
Lazio	9,1	49,3	2,9	2,1	5,9	1,0	4,0	5,5	18,9	0,9	0,4	100,0
Abruzzo	22,4	36,3	3,2	0,5	12,6	1,1	6,8	6,0	9,7	0,8	0,7	100,0
Molise	8,0	40,4	1,8	4,4	10,7	2,3	10,0	9,0	11,5	0,7	1,1	100,0
Campania	2,1	55,4	4,9	0,5	13,6	1,0	4,1	2,2	15,5	0,3	0,5	100,0
Puglia	5,6	50,3	2,7	2,3	12,2	0,9	7,2	5,9	11,7	0,7	0,5	100,0
Basilicata	19,3	38,2	1,9	0,6	10,8	1,6	8,8	7,5	10,4	0,5	0,4	100,0
Calabria	3,2	54,2	3,3	0,2	8,9	1,8	7,3	5,3	14,6	0,5	0,6	100,0
TOTALE	10,0	42,2	2,8	2,2	15,3	0,9	6,0	5,2	14,0	0,5	0,7	100,0

TAB 25 segue

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale trasf. o risorse sostitutive	Settori minori	TOTALE
Piemonte	11,1	9,5	5,8	36,4	10,0	7,5	9,0	10,0	9,5	4,9	11,1	10,2
Lombardia	11,4	16,3	13,5	9,4	20,9	9,0	14,9	16,0	15,2	10,1	20,8	16,0
Veneto	8,9	4,9	6,9	14,5	12,6	5,7	10,7	6,7	6,1	19,6	13,3	7,5
Liguria	3,8	3,6	3,2	4,5	2,3	5,8	1,5	3,4	3,2	3,1	4,9	3,3
E. Romagna	11,4	5,6	12,5	6,7	11,1	6,5	12,7	10,0	9,9	2,7	8,6	8,5
Toscana	11,8	8,2	4,5	1,6	8,4	7,4	5,6	10,8	7,8	3,7	8,4	8,2
Umbria	5,5	2,1	1,1	0,3	1,9	3,7	2,3	2,7	3,3	0,6	2,4	2,6
Marche	4,8	1,5	4,0	1,8	4,1	5,0	3,8	1,3	2,6	7,7	3,0	2,6
Lazio	9,0	11,6	10,1	9,4	3,9	10,6	6,7	10,3	13,4	17,0	5,2	9,9
Abruzzo	8,2	3,2	4,2	0,8	3,0	4,3	4,1	4,2	2,6	5,2	3,3	3,7
Molise	0,8	0,9	0,6	1,9	0,7	2,3	1,6	1,7	0,8	1,3	1,4	1,0
Campania	2,2	13,9	18,2	2,3	9,5	11,2	7,2	4,5	11,7	5,5	6,7	10,6
Puglia	5,2	11,1	8,9	9,4	7,5	8,4	11,1	10,6	7,8	12,0	6,0	9,3
Basilicata	4,5	2,1	1,6	0,6	1,6	4,0	3,4	3,3	1,7	2,1	1,3	2,3
Calabria	1,4	5,6	5,1	0,5	2,5	8,5	5,3	4,4	4,5	4,4	3,8	4,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze - IGePA

Anche nel 2005 oltre l'81,6% delle erogazioni complessive per trasferimenti è attribuibile a soli quattro comparti: al trasporto pubblico locale va il 42% delle somme trasferite, all'edilizia pubblica residenziale il 14,1%, agli incentivi alle imprese il 14,2% e agli interventi per la viabilità l'11,3%.

Un risultato che trova conferma ove si guardi al complesso delle risorse erogate dal 2000 ad oggi: dei 22,8 miliardi di euro oltre 81,5% delle risorse è andato ai primi 4. Per gli interventi per la viabilità, in particolare, sono state erogate 2,3 miliardi il 10% del totale; per il trasporto pubblico locale 9,6 miliardi, il 42,2%, per il sostegno delle imprese 3,5 miliardi, il 15,3% e per la edilizia residenziale 3,2 miliardi il 14% (si veda la tabella 25).

La ripartizione complessiva delle erogazioni tra Regioni non presenta, nel 2005, variazioni significative rispetto agli anni precedenti: il peso delle risorse erogate alla Lombardia è del 15,8% (nel quinquennio precedente la quota della Regione è del 16%). A Piemonte, Puglia e Lazio vanno, nel 2005, rispettivamente il 10,3%, il 9,4% e il 10,2%, quote che confermano il rilievo avuto negli anni precedenti. Solo la Campania vede ridurre il peso sul totale delle risorse trasferite dal 10,6% medio del periodo al 10%.

Come si diceva in precedenza, le somme finora erogate alle Regioni quali trasferimenti dovranno confluire tra quelle attribuite in base alla compartecipazione all'Iva, tutte tranne quelle per il finanziamento del trasporto pubblico locale. Naturalmente valutare i possibili effetti redistributivi di una tale modifica non è al momento possibile: dipenderà infatti dalla rapidità con cui la ripartizione delle risorse abbandonerà il profilo seguito in base alla spesa storica. In vigenza dell'attuale meccanismo applicativo del decreto legislativo 56/2000 il passaggio è particolarmente lento (1,5% all'anno rispetto all'originario 9%). Nella seconda parte della tabella 24 sono tuttavia evidenziati due elementi che possono consentire di avere una prima impressione delle differenze esistenti tra la ripartizione attuale e quella che, pur in presenza di un elevato livello di "solidarietà perequativa", potrebbe essere la distribuzione con il nuovo sistema. Sono infatti poste a confronto la distribuzione delle erogazioni complessive al netto di quelle destinate al settore dei trasporti pubblici locali e la distribuzione delle popolazioni. Porre a confronto tali due distribuzioni significa, in certa misura, confrontare le ripartizioni attuali (ipotizzando siano basate su una analisi dei fabbisogni) con una distribuzione *pro-capite* uniforme sul territorio nazionale, quale quella che si otterrebbe con una perequazione piena.

Due aspetti possono essere evidenziati:

- la distribuzione delle somme ha finora avvantaggiato soprattutto le Regioni più piccole. Come era da attendersi vengono scontate nella ripartizione attuale diseconomie dovute alla dimensione minima delle strutture per la gestione dei servizi;
- tra le Regioni maggiori solo 2, Veneto e Puglia, assorbono una quota coerente con il proprio peso dimensionale. La prima grazie all'assorbimento di risorse per gli interventi a favore delle imprese (coerente con un tessuto di piccole imprese a cui gli incentivi trasferiti alle Regioni erano destinati), la seconda grazie al maggior peso delle risorse per l'agricoltura e per il personale.

Il passaggio da un sistema all'altro, senza l'introduzione di appositi correttivi, potrebbe comportare una redistribuzione delle somme verso le Regioni maggiori, anche in misura molto significativa. Processo di cui è necessario valutare la rilevanza proprio per evitare che di esso si imputi al meccanismo di finanziamento.

3.2 Le risorse per il finanziamento delle funzioni trasferite

I dati relativi alle erogazioni finora utilizzati non consentono di cogliere appieno la dimensione delle risorse trasferite per settore, né di avere una rappresentazione pienamente confrontabile per Regione. Ciò è dovuto a tre cause principali:

- i dati scontano i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico e di quelli minerari.

Come già rilevato lo scorso anno, infatti, a partire dal 2003 le erogazioni delle somme

TAB 26

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE

EROGAZIONI 2005 - Le risorse lorde comprensive di quanto attribuito direttamente agli enti locali (milioni di euro)

REGIONI	Viabilità	Tr.pu- blo.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	116,7	181,8	10,7	0,0	62,8	3,1	22,6	34,4	59,9	1,5	1,4	494,9
Lombardia	142,4	308,9	16,7	6,1	132,6	3,8	36,8	57,9	96,0	2,7	1,8	805,8
Veneto	95,9	91,3	9,8	20,9	80,3	2,3	27,0	33,0	38,3	6,4	1,7	406,9
Liguria	52,5	69,3	5,5	0,6	17,1	2,3	3,8	10,4	20,2	1,0	0,8	183,6
E.Romagna	101,3	102,2	15,6	1,3	71,0	2,8	32,3	31,1	62,4	1,0	1,4	422,5
Toscana	118,0	152,5	5,3	0,0	53,6	3,0	13,8	28,5	49,0	1,2	1,3	426,3
Umbria	48,7	40,4	1,6	0,4	11,9	1,5	5,8	8,9	20,9	0,2	0,6	141,0
Marche	42,2	28,2	2,9	0,4	25,6	2,0	9,3	12,8	16,1	2,4	0,7	142,6
Lazio	97,7	202,0	17,5	11,5	31,8	4,3	16,5	31,1	84,5	5,6	1,4	504,0
Abruzzo	70,0	60,7	3,2	0,9	19,6	1,7	10,2	12,0	16,1	1,9	1,0	197,4
Molise	22,7	17,7	0,9	2,2	4,1	0,9	3,9	4,4	5,0	0,4	0,5	62,6
Campania	76,7	276,3	38,0	0,9	58,3	4,6	17,8	30,4	74,0	2,0	1,3	580,3
Puglia	65,6	213,8	13,3	9,3	46,3	3,4	27,5	25,4	49,1	3,8	1,7	459,2
Basilicata	37,8	40,6	2,8	0,1	10,1	1,6	8,5	8,2	10,9	0,7	0,5	121,7
Calabria	76,7	107,7	6,4	0,7	15,5	3,2	13,1	14,4	28,7	1,4	1,5	269,4
TOTALE	1.165	1.894	150	55	640	40	249	343	631	32	18	5.218

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	23,6	36,7	2,2	0,0	12,7	0,6	4,6	6,9	12,1	0,3	0,3	100,0
Lombardia	17,7	38,3	2,1	0,8	16,5	0,5	4,6	7,2	11,9	0,3	0,2	100,0
Veneto	23,6	22,4	2,4	5,1	19,7	0,6	6,6	8,1	9,4	1,6	0,4	100,0
Liguria	28,6	37,7	3,0	0,3	9,3	1,2	2,1	5,7	11,0	0,6	0,4	100,0
E. Romagna	24,0	24,2	3,7	0,3	16,8	0,7	7,6	7,4	14,8	0,2	0,3	100,0
Toscana	27,7	35,8	1,2	0,0	12,6	0,7	3,2	6,7	11,5	0,3	0,3	100,0
Umbria	34,5	28,7	1,2	0,3	8,4	1,0	4,1	6,3	14,8	0,1	0,4	100,0
Marche	29,6	19,8	2,0	0,3	18,0	1,4	6,5	8,9	11,3	1,7	0,5	100,0
Lazio	19,4	40,1	3,5	2,3	6,3	0,9	3,3	6,2	16,8	1,1	0,3	100,0
Abruzzo	35,5	30,8	1,6	0,5	9,9	0,9	5,2	6,1	8,2	0,9	0,5	100,0
Molise	36,2	28,2	1,5	3,6	6,5	1,4	6,2	7,0	7,9	0,7	0,8	100,0
Campania	13,2	47,6	6,6	0,2	10,0	0,8	3,1	5,2	12,7	0,3	0,2	100,0
Puglia	14,3	46,6	2,9	2,0	10,1	0,7	6,0	5,5	10,7	0,8	0,4	100,0
Basilicata	31,1	33,4	2,3	0,1	8,3	1,3	7,0	6,7	9,0	0,5	0,4	100,0
Calabria	28,5	40,0	2,4	0,2	5,8	1,2	4,9	5,4	10,6	0,5	0,6	100,0
TOTALE	22,3	36,3	2,9	1,1	12,3	0,8	4,8	6,6	12,1	0,6	0,3	100,0

TAB 26 segue

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.pp.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	10,0	9,6	7,1	0,0	9,8	7,8	9,1	10,0	9,5	4,5	7,9	9,5
Lombardia	12,2	16,3	11,1	10,9	20,7	9,5	14,8	16,9	15,2	8,3	10,5	15,4
Veneto	8,2	4,8	6,5	37,6	12,5	5,7	10,8	9,6	6,1	20,0	9,9	7,8
Liguria	4,5	3,7	3,7	1,1	2,7	5,6	1,5	3,0	3,2	3,1	4,4	3,5
E. Romagna	8,7	5,4	10,4	2,4	11,1	6,9	13,0	9,1	9,9	3,2	8,2	8,1
Toscana	10,1	8,1	3,5	0,0	8,4	7,4	5,6	8,3	7,8	3,7	7,6	8,2
Umbria	4,2	2,1	1,1	0,8	1,9	3,6	2,3	2,6	3,3	0,6	3,2	2,7
Marche	3,6	1,5	1,9	0,8	4,0	4,9	3,7	3,7	2,6	7,4	3,7	2,7
Lazio	8,4	10,7	11,7	20,7	5,0	10,6	6,6	9,1	13,4	17,6	7,9	9,7
Abruzzo	6,0	3,2	2,2	1,7	3,1	4,2	4,1	3,5	2,6	5,8	5,6	3,8
Molise	1,9	0,9	0,6	4,0	0,6	2,2	1,6	1,3	0,8	1,3	2,7	1,2
Campania	6,6	14,6	25,3	1,6	9,1	11,5	7,1	8,9	11,7	6,1	7,5	11,1
Puglia	5,6	11,3	8,9	16,9	7,2	8,3	11,0	7,4	7,8	11,8	9,7	8,8
Basilicata	3,2	2,1	1,8	0,2	1,6	3,9	3,4	2,4	1,7	2,1	2,7	2,3
Calabria	6,6	5,7	4,2	1,2	2,4	8,0	5,3	4,2	4,5	4,4	8,5	5,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze - IGePA

destinate a cinque comparti (ambiente, opere pubbliche, viabilità, trasporti e protezione civile) risentono della applicazione del DPCM del 12 ottobre 2000, che, all'articolo 2, ha previsto che i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico, introitati dalle Regioni ai sensi dell'articolo 86 del decreto legislativo 112/98, siano posti a compensazione delle risorse finanziarie da trasferire dal bilancio dello Stato per l'esercizio delle funzioni conferite. Si tratta di entrate per 130,3 milioni di euro, la cui distribuzione non è uniforme tra Regioni. Dalle somme destinate ad incentivi alle imprese è scontato poi l'importo dei canoni minerari. Si tratta in questo caso solo di 4,3 milioni di euro, di cui 1,3 attribuiti alla Toscana;

- le scelte, non sempre omogenee, operate nelle diverse realtà in tema di ripartizione delle risorse tra livelli di governo rendono più difficile una corretta percezione della distribuzione settoriale e territoriale degli interventi. Si tratta di differenze che incidono in special modo sugli importi attribuiti per la viabilità, per l'ambiente, per i trasporti e per la polizia amministrativa;
- tra le somme erogate negli anni vi sono anche importi relativi a esercizi pregressi, regolate con ritardo e che comunque non possono essere considerate a regime. Un esempio è quest'anno costituito dal personale o dalle risorse riconosciute per la sanità;

- in un caso la somma è attribuita ad una sola Regione per essere in seguito ripartita tra le quattro competenti per territorio. È il caso delle risorse destinate a finanziare l'Autorità di bacino del Pò. Si tratta di 36 milioni di euro, di cui 7,7 per le spese di funzionamento e 29,9 per spese continuative che vanno ripartiti tra Piemonte, Emilia, Lombardia e Veneto.

Nella tabella 26 le somme sono state ricalcolate, quindi, per ricompredervi quanto finanziato con l'attribuzione dei canoni idrici e minerari, per escludere le erogazioni riferite a situazioni pregresse, per tener conto di quanto attribuito agli Enti locali, ma escludendo dalla valutazione le risorse per l'Autorità di bacino di cui potrà essere considerata una ripartizione specifica tra le quattro Regioni interessate. Nel complesso, le somme trasferite risultano pari a 5.218 milioni euro.

Il quadro che ne emerge sconta l'aumento del rilievo degli importi destinati alla viabilità (da 505 a 1.165 milioni di euro) e all'ambiente (da 249 a 343 milioni di euro). Si riducono, invece, le risorse destinate al Personale: come detto in precedenza, vi erano ricomprese anche le somme relative al personale non trasferito e dovute, fino al 2004, per gli interventi a favore degli invalidi civili.

Sulla base degli importi così corretti è stato ripetuto il confronto tra la distribuzione complessiva (al netto dei fondi per il trasporto pubblico locale) e la composizione della popolazione. È stato poi riprodotto il confronto dei valori *pro-capite* per funzione in ogni Regione (tabella 27) che consentono di apprezzare la differente valorizzazione. Per agevolare la lettura nella stessa tabella sono stati calcolati i numeri indice: in altre parole i dati regionali sono stati pesati in base al valore medio nazionale.

Nonostante la considerazione degli importi delle entrate del demanio idrico e l'annullamento delle differenze riconducibili ai diversi assetti istituzionali, l'esame della distribuzione tra Regioni delle risorse trasferite presenta notevoli disomogeneità. Sono le Regioni minori del Centro Sud a presentare gli importi più rilevanti in termini *pro-capite* (fa eccezione la Regione Marche). A Basilicata, Molise, Umbria e Abruzzo vanno risorse *pro-capite* superiori: rispettivamente 88%, 79%, 56% e 43% della media nazionale; Lombardia, Veneto, Campania e Lazio raggiungono importi significativamente al di sotto della media. Si tratta di un risultato che è tuttavia frutto di andamenti molto diversi per funzione:

- la dimensione regionale fa premio nella distribuzione delle risorse per la viabilità, per il mercato del lavoro, per l'ambiente. Nel primo settore, le risorse *pro capite* risultano nelle Regioni più piccole anche superiori al doppio dell'importo medio nazionale. Ancora più nette le differenze nel caso del mercato del lavoro: alla Basilicata e al Molise vanno importi tre volte superiori a quelli

TAB 27

FINANZIAMENTO FUNZIONI TRASFERITE

EROGAZIONI 2005 - Le risorse lorde comprensive di quanto attribuito direttamente agli Enti locali.
(valori *pro-capite* in euro)

REGIONI	Viabilità	Tr.pu- lo.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	26,9	42,0	2,5	0,0	14,5	0,7	5,2	7,9	13,8	0,3	0,3	124,4
Lombardia	15,2	32,9	1,8	0,6	14,1	0,4	3,9	6,2	10,2	0,3	0,2	87,9
Veneto	20,4	19,4	2,1	4,4	17,1	0,5	5,7	7,0	8,2	1,4	0,4	87,5
Liguria	33,0	43,5	3,4	0,4	10,8	1,4	2,4	6,6	12,7	0,6	0,5	114,5
E.Romagna	24,4	24,6	3,8	0,3	17,1	0,7	7,8	7,5	15,0	0,2	0,3	104,8
Toscana	32,8	42,4	1,5	0,0	14,9	0,8	3,8	7,9	13,6	0,3	0,4	122,0
Umbria	56,7	47,1	1,9	0,5	13,9	1,7	6,8	10,4	24,4	0,2	0,7	168,3
Marche	27,8	18,6	1,9	0,3	16,9	1,3	6,1	8,4	10,6	1,6	0,4	96,1
Lazio	18,5	38,3	3,3	2,2	6,0	0,8	3,1	5,9	16,0	1,1	0,3	100,7
Abruzzo	53,9	46,8	2,5	0,7	15,1	1,3	7,8	9,3	12,4	1,4	0,8	154,3
Molise	70,4	54,9	2,9	7,0	12,6	2,7	12,1	13,6	15,4	1,3	1,5	192,9
Campania	13,3	47,7	6,6	0,2	10,1	0,8	3,1	5,3	12,8	0,3	0,2	97,0
Puglia	16,1	52,6	3,3	2,3	11,4	0,8	6,8	6,2	12,1	0,9	0,4	112,7
Basilicata	63,3	68,0	4,6	0,2	17,0	2,6	14,2	13,7	18,3	1,1	0,8	202,5
Calabria	38,2	53,6	3,2	0,3	7,7	1,6	6,5	7,2	14,3	0,7	0,7	132,8
TOTALE	24,0	39,9	1,6	1,8	13,1	0,8	5,1	7,1	13,2	0,5	0,4	107,6

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl. Loc.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	21,7	33,8	2,0	0,0	11,7	0,6	4,2	6,4	11,1	0,3	0,3	100,0
Lombardia	17,2	37,4	2,0	0,7	16,1	0,5	4,5	7,0	11,6	0,3	0,2	100,0
Veneto	23,3	22,2	2,4	5,1	19,5	0,6	6,6	8,0	9,3	1,6	0,4	100,0
Liguria	28,8	38,0	3,0	0,3	9,4	1,2	2,1	5,7	11,1	0,6	0,4	100,0
E. Romagna	23,3	23,5	3,6	0,3	16,3	0,6	7,4	7,2	14,3	0,2	0,3	100,0
Toscana	26,9	34,7	1,2	0,0	12,2	0,7	3,2	6,5	11,2	0,3	0,3	100,0
Umbria	33,7	28,0	1,1	0,3	8,2	1,0	4,0	6,2	14,5	0,1	0,4	100,0
Marche	28,9	19,3	2,0	0,3	17,5	1,3	6,4	8,7	11,1	1,6	0,4	100,0
Lazio	18,4	38,0	3,3	2,2	6,0	0,8	3,1	5,9	15,9	1,1	0,3	100,0
Abruzzo	34,9	30,3	1,6	0,5	9,8	0,9	5,1	6,0	8,1	0,9	0,5	100,0
Molise	36,5	28,5	1,5	3,6	6,5	1,4	6,3	7,1	8,0	0,7	0,8	100,0
Campania	13,7	49,2	6,8	0,2	10,4	0,8	3,2	5,4	13,2	0,3	0,2	100,0
Puglia	14,3	46,6	2,9	2,0	10,1	0,7	6,0	5,5	10,7	0,8	0,4	100,0
Basilicata	31,3	33,6	2,3	0,1	8,4	1,3	7,0	6,8	9,0	0,6	0,4	100,0
Calabria	28,8	40,4	2,4	0,2	5,8	1,2	4,9	5,4	10,8	0,5	0,6	100,0
TOTALE	22,3	37,1	1,5	1,7	12,2	0,8	4,8	6,6	12,3	0,5	0,3	100,0

TAB 27 segue

REGIONI	Viabilità	Trasp. Pubbl.Loc.	Sanità Vet.	OO.PP.	Inc. Impr.	Merc. Lav.	Agr.	Ambiente	Edilizia res. pubblica	Personale	Settori minori	TOTALE
Piemonte	112,0	105,1	157,6	0,3	110,5	87,0	101,4	112,1	104,8	61,3	89,1	115,5
Lombardia	63,0	82,4	113,7	36,2	107,5	49,0	76,2	87,1	77,4	52,1	54,1	81,6
Veneto	84,9	48,6	132,6	248,9	130,1	58,9	111,7	99,2	61,8	249,9	101,9	81,3
Liguria	137,2	108,9	219,7	21,4	81,9	171,2	46,3	92,5	96,3	115,9	132,9	106,4
E. Romagna	101,5	61,7	239,7	18,2	130,2	80,2	151,5	105,9	113,7	44,8	95,8	97,3
Toscana	136,4	106,1	93,2	0,0	113,3	99,9	74,9	112,0	103,2	60,9	102,9	113,4
Umbria	235,8	117,9	121,8	27,7	105,6	203,9	131,5	147,0	184,5	42,5	183,4	156,3
Marche	115,6	46,5	121,9	15,9	128,4	155,2	119,6	118,6	80,5	286,5	118,8	89,3
Lazio	77,1	96,0	211,9	122,3	46,0	97,4	61,0	83,5	121,5	195,9	72,6	93,6
Abruzzo	224,2	117,1	159,0	39,7	114,7	157,1	152,6	130,7	94,1	260,7	209,1	143,4
Molise	292,7	137,5	185,0	390,1	96,2	323,7	235,2	192,2	116,9	244,5	408,9	179,2
Campania	55,1	119,5	418,9	8,7	76,6	95,9	59,8	74,3	96,7	61,6	62,7	90,2
Puglia	67,1	131,6	209,0	128,9	86,6	99,4	131,5	88,0	91,4	169,7	115,8	104,7
Basilicata	263,4	170,4	295,6	8,9	129,3	316,6	276,8	193,9	138,5	204,2	218,7	188,1
Calabria	158,8	134,3	201,8	18,3	58,8	191,9	127,4	101,5	108,1	128,0	205,7	123,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

FONTE: elaborazioni Corte dei Conti su dati Ministero dell'economia e delle finanze - IGePA

medi *pro-capite*, valori molto più alti di quelli medi anche in Calabria, Abruzzo, Umbria, Liguria e Marche. Solo relativamente meno significative le differenze nel caso dell'ambiente;

- nel caso degli incentivi alle imprese risultano, invece, sopra la media le Regioni del Nord (fa eccezione la Liguria). Tra le Regioni del Sud la sola Basilicata presenta importi *pro-capite* significativamente superiori alla media nazionale;
- sono soprattutto le Regioni meridionali a presentare valori sopra la media nel caso dei trasporti pubblici locali: la Basilicata (+70% rispetto alla media), il Molise (+37%), ma anche la Campania (+20%) e la Puglia (+33%).

Tali forti differenziazioni negli importi regionali, frutto dell'operare di differenti criteri di riparto e di andamenti della spesa storica così poco omogenei, dovranno essere attentamente considerate in sede di trasformazione dei trasferimenti in entrate proprie regionali. Per evitare indesiderati effetti redistributivi dovrà essere valutato se potenziare in questa logica un meccanismo che tenga conto delle diseconomie di scala legate alle modeste dimensioni territoriali, o se ricorrere a più complessi sistemi di valutazione dei costi standard cui affidare il compito di garantire una distribuzione delle risorse che tenga conto di differenti fabbisogni tra Regioni. Il semplice riferimento alla capacità fiscale, anche se con elevati livelli di solidarietà, riuscirebbe al più a ottenere una distribuzione *pro-capite* più omogenea, ma non consentirebbe di garantire una distribuzione coerente con quella attualmente concordata tra Regioni e frutto di una analisi dei fabbisogni a livello di settore.

4 L'analisi della spesa

Premessa

Le risultanze qui esposte, tutte al netto delle partite di giro, attengono all'analisi della spesa regionale nel suo complesso e sono tratte, con qualche eccezione di cui si darà conto nella trattazione, dai documenti regionali regolarmente approvati (bilanci e rendiconti per gli esercizi 2002-2004) e dai dati non ancora definitivi 2005, ove disponibili³⁶. Esigenze di omogeneità hanno talvolta reso necessari aggiustamenti conseguenti a peculiarità contabili riscontrate nell'allocazione di specifiche poste in alcuni consuntivi regionali³⁷.

I dati da rendiconto qui utilizzati sono stati posti a raffronto con quelli contenuti anche nei prospetti di monitoraggio della verifica del rispetto del Patto di Stabilità interno, ove confrontabili, ed hanno presentato discordanze di varia entità che inducono a ritenere la sussistenza di operazioni di aggiustamento all'atto della compilazione dei suddetti prospetti, dovute verosimilmente alla presenza di duplicazioni contabili o di fenomeni particolari che potrebbero falsare la lettura diacronica degli andamenti³⁸.

4.1 Gestione di competenza: dati previsionali e impegni

L'analisi della gestione finanziaria della spesa mette in evidenza l'andamento delle poste iscritte nel bilancio partendo dagli stanziamenti iniziali di competenza e si propone, quale primo obiettivo, quello di rilevarne lo scostamento rispetto a quelli definitivi e successivamente il grado di attendibilità dei dati previsionali rispetto alla spesa impegnata per l'attuazione delle politiche regionali.

Va detto al riguardo che interventi di contenimento della spesa, adottati all'inizio dell'esercizio finanziario o anche nel corso dello stesso, spesso consistono in tetti o tagli della

³⁶ Dall'esposizione delle risultanze l'andamento della spesa regionale in relazione al rispetto della "regola del 2%" di cui all'art.1, co. 5 e ss., della l. 311/04 potrà emergere soltanto in linea generale con riferimento a dati 2005 non ancora definitivi, e ciò in considerazione della difficoltà di procedere alle necessarie operazioni di acquisizione e raffinamento dei dati che detta verifica avrebbe richiesto. Per la medesima ragione, si è ritenuto di rinviare al referto successivo l'eventuale analisi degli effetti sui conti regionali di quanto previsto dai commi 11 e 12 dello stesso art.1., che potrà comunque costituire oggetto di adeguato approfondimento in sede regionale. Le risultanze della verifica degli effetti dell'art.1, co. 11 del d.l.168/04, sulla spesa regionale 2004 sono state, invece, esposte nella "Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni – esercizi 2003-2004" di questa Corte.

³⁷ È il caso della voce di spesa per rimborso prestiti 2003 della Regione Veneto che è stata depurata delle somme computate come rimborso prestiti nella Funzione Obiettivo "Oneri finanziari", riferibili alla restituzione di anticipazioni mensili di contributi sanitari (cap.89013) che fino al 2002 e successivamente al 2003 sono state imputate alle partite di giro, come nelle altre Regioni. Inoltre, la voce di spesa corrente della Regione Lombardia è stata depurata dell'importo relativo al "Concorso al fondo di solidarietà nazionale" che soltanto la Regione Lombardia iscrive in apposito capitolo di spesa (cap.5592). Infine, le risultanze contabili relative alla Regione Calabria non evidenziano l'importo dei contributi in annualità sia relativi all'esercizio 2003 che successivi perché non comunicati nel dettaglio.

³⁸ Si è dato conto nel presente capitolo della presenza di detti scostamenti, ove particolarmente rilevante. Di tali scostamenti sarebbe opportuna un'adeguata analisi in sede regionale, trattandosi di grandezze che possono assumere rilevanza ai fini della verifica delle tendenze.

spesa impegnata³⁹ e vengono, pertanto, a costituire un chiaro fattore esogeno che mina il rapporto di tendenziale consequenzialità che logicamente dovrebbe intercorrere tra stanziamento e impegno contabile.

Le tavole che seguono danno conto dell'andamento della spesa nella fase previsionale, mettendo a raffronto gli stanziamenti iniziali desunti dai bilanci e gli stanziamenti definitivi a consuntivo.

³⁹ Si veda quanto al riguardo disposto dal d.l. 168/2004 (art. 1, commi 9, 10 e 11) e dalla legge 311/2004 (art. 1, co. 11 e 12)